



Autorità di bacino del fiume Tevere Distretto dell' Appennino Centrale

Aggiornamenti dei Piani Regionali di Tutela delle Acque (PRTA.2)

Indice della Sintesi tecnica dei PRTA.2

Premessa

L'indice che segue riporta i contenuti minimi della "Sintesi tecnica del PRTA.2" utili all'espressione del parere da parte dell'Autorità sulla base di quanto deciso dal Comitato Tecnico integrato nella seduta del 14 dicembre e precedentemente nella seduta del del 26 ottobre 2016 circa la necessità di esprimere il suddetto parere con riferimento non ai singoli PRTA.2 (ovvero per giurisdizione amministrativa) ma per ambiti di interesse interregionale (ovvero distrettuale) come previsto dal combinato disposto del comma 3 dell'art. 4 del D. Lgs. n. 219/2010 e della lettera c) del comma 6 dell'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006.

Attesa l'approvazione del PRTA.2 a valle del PGDAC.2, la Sintesi tecnica può adeguatamente motivare, ai sensi dell'art. 11.5 della Direttiva n. 2000/60/CE, alcune rimodulazioni che il primo apporta ai contenuti del secondo.

La "Sintesi tecnica del PRTA.2" costituisce altresì idoneo strumento di informazione dei soggetti istituzionali e dei portatori d'interesse ai fini della più corretta partecipazione pubblica all'elaborazione del PRTA.2. Come tale è opportuno che la Sintesi contenga le spiegazioni idonee essenziali alla comprensione anche da parte di un pubblico non esperto nella materia.

Al fine di consentire l'espressione di parere dell'Autorità secondo le indicazioni del Comitato Tecnico integrato (coordinamento procedurale), **la "Sintesi tecnica del PRTA.2" deve essere trasmessa da tutte le Regioni del distretto entro la fine del mese di febbraio 2017** al fine di esperire la procedura di espressione di parere da parte del Comitato Tecnico integrato ai sensi del comma 5 dell'art. 121 (parere obbligatorio vincolante) e del comma 1 dell'art. 116 (parere obbligatorio non vincolante) del D. Lgs. n. 152/2006.

L'indice della "Sintesi tecnica del PRTA.2" è stato implementato con indicazione dei contenuti dei diversi capitoli e paragrafi e con note di chiarimento.

Le Sintesi tecniche dei diversi PRTA.2 saranno allegate all'unico parere dell'Autorità di bacino articolato per ambiti di interesse interregionale e specificatamente regionale.

Tutte le informazioni riportate nella "Sintesi tecnica del PRTA.2" debbono riferirsi al solo distretto dell'Appennino Centrale.

Sintesi tecnica del PRTA.2 della Regione _____ del Distretto dell'Appennino Centrale Indice

1. INTRODUZIONE

1.1 Elementi identificativi del Piano di Tutela Acque

Sono riportati in forma di tabella:

- la Direzione regionale di riferimento
- il Responsabile del procedimento
- la Struttura amministrativa di riferimento ai fini di tutte le comunicazioni riguardanti il Piano
- eventuali altre Strutture amministrative coinvolte nella elaborazione del Piano (vedi anche 1.4.1 e 1.4.2).

1.2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Sono riportati i seguenti elementi:

- la procedura amministrativa di approvazione prevista dall'ordinamento regionale;
- indicare se il PRTA.2 individua obiettivi specifici aggiuntivi a quelli del PGDAC.2, già approvato, o se determina, sulla base di nuovi dati di monitoraggio o di dati di altro tipo (rif. art. 11.5 della Direttiva n. 2000/60/CE), con maggiore evidenziazione gli obiettivi di qualità dei corpi idrici previsti dall'art. 4 della Direttiva n. 2000/60/CE.

1.3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.3.1 Il quadro di riferimento europeo, nazionale e regionale

Sono riportati i riferimenti normativi del livello comunitario, nazionale e regionale (anche in forma tabellare) riguardanti la tutela delle acque e la gestione della risorsa idrica.

1.3.2 Il quadro di riferimento territoriale

E' riportata una carta del territorio regionale con gli eventuali ambiti appartenenti a più distretti.

1.4 IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.4.1 Coerenza con la programmazione comunitaria e nazionale

Sono riportati i riferimenti ad eventuali atti di pianificazione comunitaria e nazionale considerati quali condizionamenti del PRTA.2.

1.4.2 Coerenza con la programmazione regionale

Sono riportati i riferimenti ad atti di pianificazione e programmazione regionale che il PRTA.2 ha preso in considerazione ai fini della determinazione delle scelte finali esplicitando, anche in forma tabellare, i contenuti sommari delle relazioni.

1.5 IL QUADRO CONOSCITIVO

1.5.1 Metodologia DPSIR: analisi pressioni- impatti, e monitoraggio

Sono riassunti gli strumenti tecnici di valutazione utilizzati ai fini dell'applicazione della "metodologia DPSIR".

1.5.2 Stato delle acque

Sono riportati i seguenti elementi (anche in forma tabellare):

- elenco dei corpi idrici superficiali organizzati per bacini/sottobacini con indicazione dei HMWB e AWB;
- elenco dei corpi idrici sotterranei organizzati per strutture geologiche;
- elenco delle stazioni di monitoraggio ambientale organizzate per categorie di corpi idrici (RWB, LWB, TWB, CWB, GWB), per tipo di stazioni (misure della qualità delle acque, della qualità ecologica e delle portate) e per tipo di monitoraggio (operativo e sorveglianza);
- lo stato di qualità ambientale, compresa la valutazione dello stato di rischio (rischio/non a rischio).

1.5.3 Integrazioni necessarie al quadro conoscitivo

Sono riportate:

- le necessità di integrazione al quadro conoscitivo relative all'implementazione della rete di monitoraggio (ambientale, idrologico e dello stato della biodiversità nelle aree naturali protette e nelle aree designate per la protezione dei salmonidi, ai fini della sinergia delle relative informazioni) e alla ricognizione delle pressioni (ai fini della definizione delle pressioni significative);

- i problemi e gli ostacoli che si frappongono alle necessità di integrazione del quadro conoscitivo e alla formazione di una banca dati strutturata.

1.5.4 L'analisi per la definizione delle scelte finali

Si riportano:

- la metodologia d'approccio (anche in forma di *flow-chart*) alla definizione delle scelte finali in relazione alla migliore allocazione delle risorse disponibili (es.: analisi S.W.O.T., analisi costi-efficiacia, ecc.);
- gli elementi caratteristici utilizzati nell'analisi (anche in forma tabellare).

2. CONTENUTI: OBIETTIVI STRATEGICI, STRUMENTI E MISURE

Sono riportati (anche in forma tabellare) i livelli di completezza delle informazioni relative agli elementi costitutivi del PRTA.2, come desunti dall'art. 121, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006:

- lett. a) risultati dell'attività conoscitiva (vedi 1.5.3);
- lett. c) l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree protette;
- lett. h) l'analisi economica, relativamente ai canoni di concessione di derivazione idrica, alle tariffe del SII, alla contribuzione dei servizi irrigui e ai ruoli della bonifica;
- lett. i) le risorse finanziarie previste a legislazione vigente nel primo triennio di attuazione delle misure del PRTA.2.

[Nota - Per esprimere i livelli di completezza, anche in forma non parametrica, si può fare riferimento alle teoriche necessità informative.]

2.1 Obiettivi strategici

Sono riportati gli obiettivi strategici (macro-obiettivi) individuati per conseguire gli obiettivi di qualità ambientale per i singoli corpi idrici. I macro-obiettivi debbono essere individuati per le acque superficiali, per le acque sotterranee e per le aree protette.

[Nota - Questa informazione è finalizzata a comprendere la strategia principale del PRTA.2 al fine di confrontare tra loro le diverse strategie regionali negli ambiti d'interesse interregionale. L'elenco degli obiettivi strategici è riportato nella "Tabella di corrispondenza obiettivi strategici/costi" allegata al Capitolo 7 della "Relazione integrativa e di sintesi" del PGDAC.2. Si forniscono alcuni esempi. Nella voce "Prevenire immissione sostanze pericolose" possono ricomprendersi la riduzione dell'inquinamento generato alla fonte e l'abbattimento dell'inquinamento da sorgenti puntiformi o diffuse, nella voce "Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici" possono ricomprendersi la produzione di risorsa non convenzionale e l'aumento della capacità di regolazione dei volumi idrici. Nella voce "Gestione delle risorse per uso sostenibile" possono ricomprendersi il risparmio idrico e la water pricing. Nella voce "Proteggere ambiente e risorse naturali" può ricomprendersi la rinaturalizzazione dei corpi idrici e dei relativi bacini. Nella voce "Nodo sistemi fragili" possono ricomprendersi le tutele specifiche per le aree protette.]

2.2 Azioni Urgenti

Sono riportate le azioni (per conseguire i macro-obiettivi e non le specifiche misure mirate a conseguire l'obiettivo per corpo idrico) sulla base delle quali sono individuate nel PRTA.2 le specifiche misure per singolo corpo idrico (o per gruppi di corpi idrici).

[Nota - Questa informazione può essere resa in forma tabellare unitamente alla precedente di cui al § 2.1. Le azioni sono raggruppate per tipi di Key Type Measure così come elencati nell'Annex 8q del Reporting WISE 2016. Si forniscono alcuni esempi di carattere generale non vincolante. Il riutilizzo di acque reflue depurate può riferirsi, a seconda dei casi, alla KTM1 e/o alla KTM16. La riduzione delle quantità di sostanze inquinanti prima della depurazione può riferirsi alla KTM15. L'applicazione del principio "chi inquina paga" può riferirsi, a seconda dei casi, alla KTM10 e/o alla KTM11 e/o alla KTM9. Il risparmio idrico può riferirsi alla KTM8. L'adozione del deflusso minimo vitale nel bilancio idrico può riferirsi alla KTM7. La riduzione delle superfici impermeabili in aree urbane può riferirsi, a seconda dei casi, alla KTM21 e/o alla KTM23. L'aumento della capacità di invaso del surplus stagionale può riferirsi alla KTM24. L'aumento della superficie a bosco/foresta nei bacini drenanti i laghi e gli invasi può riferirsi, se del caso, alla KTM17. la rinaturalizzazione dei sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue può riferirsi alla KTM6. L'adozione di buone pratiche agricole può riferirsi, a seconda dei casi, alla KTM2 e/o alla KTM3. Il trattamento delle acque di prima pioggia e l'adeguamento della capacità di rimozione degli inquinanti degli impianti di trattamento in relazione all'efficacia dei valori tabellati dei reflui ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici ricettori può riferirsi, a seconda dei casi, alla KTM1 e/o alla KTM16. La bonifica dei siti inquinati può riferirsi alla KTM15.]

2.3 Quadro delle risorse attivabili per l'attuazione del Piano di Tutela Acque

Sono riportati i seguenti elementi:

- le fonti da cui derivano le risorse economiche per l'attuazione delle misure del PRTA.2 (es.: tariffe dei servizi idrici, contribuzione/ruoli della bonifica, canoni di concessione di derivazione idrica, risorse del PSR, fondi comunitari non PSR, quota della fiscalità generale finalizzata alla tutela ambientale, contributi dei portatori d'interesse, ecc.);
- gli strumenti amministrativi che includono tali risorse (es.: accordi di programma, contratti territoriali o "contratti di fiume", altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriale regionale, bilancio regionale, bilanci comunali, bilanci consortili, bilanci dei gestori dei servizi idrici, bilanci dei portatori d'interesse, ecc.);

- il quadro delle risorse economiche disponibili per l'attuazione delle misure, organizzato per fonte di provenienza e per strumento amministrativo;
- incertezze e loro motivazioni per quelle eventuali risorse economiche delle quali non è prevista formale assegnazione.

3.PROCEDURA DI ELABORAZIONE E APPROVAZIONE

3.1 Indicazioni per la Valutazione Ambientale Strategica

Nel caso in cui il PRTA.2 sia soggetto a procedura di VAS, si riportano gli elementi d'interesse contenuti nel documento di avvio della procedura.

3.2 Soggetti coinvolti nel procedimento

[Nota: vedi sopra]

3.3 Il Programma di elaborazione del Piano di Tutela Acque

E' riportato (in forma di GANTT) il cronoprogramma per l'approvazione del PRTA.2, le attività previste (a partire da quelle preliminari) e le loro interrelazioni che tengono conto dei vincoli posti dalle procedure amministrative previste nell'ordinamento regionale.

[Nota - Qualora la Regione sottoponga il PRTA.2 alla procedura di VAS (vedi 3.1 e 3.2) ed attesa la natura vincolante del parere dell'Autorità ai sensi del comma 5 dell'art. 121 del D.Lgs. n. 152/06, la Regione evidenzia nel cronoprogramma (vedi 3.3) la fase del procedimento di partecipazione pubblica nella quale tale parere deve essere reso.]

4. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA E IL CONFRONTO ESTERNO

4.1 Soggetti coinvolti nel procedimento

In base alla procedura amministrativa prevista dall'ordinamento regionale sono indicati i soggetti coinvolti nel procedimento di partecipazione pubblica e il relativo legame con lo stesso.

4.2 Soggetti tenuti a contribuire al quadro conoscitivo

In base alla procedura amministrativa prevista dall'ordinamento regionale sono indicati i soggetti coinvolti e il relativo contributo atteso.

4.3 Soggetti tenuti a emanare indirizzi o pareri ai fini dell'approvazione del Piano di Tutela Acque

In base alla procedura amministrativa prevista dall'ordinamento regionale e nazionale sono indicati i soggetti tenuti ad esprimere pareri e/o indirizzi con specifico riferimento ai contenuti del PRTA.2.

4.4 Pianificazione del confronto esterno e comunicazione con soggetti esterni

Sono indicati gli strumenti mediatici e i relativi documenti, secondo le specifiche previste dall'art. 122 del D. Lgs. n. 152/2006, atti a favorire la corretta ed idonea comprensione dei contenuti del PRTA.2 agli interlocutori istituzionali e ai portatori d'interesse.